



Roma, 12. II. 1915.

Carissimo Professore.

Si ritorna da Bellino non ho avuto
prima d'ora un po' di tempo per scriverle, a causa
di vari impegni. La gita andò benissimo perché an-
che il tempo fece in quei giorni, in via affatto eccezio-
nale, un po' giudizio e così potei fare una escursione
nei dintorni, dove poi tornerò in primavera, riportandone
ottima impressione perché dove c'è un po' di montagna
io mi trovo meglio. Non le dico dell'accoglienza avuta
dai Trotter, più che amichevole, fraterna! Ho visitata la
Scuola ed ho visto che, come ambiente di studio, stanno bene,
certo però che se potesse portarsi più al nord, l'ottimo
Alessandro starebbe meglio, e tanto più sua figlia. Spe-
riamo che ciò possa avvenire presto!

Nel ritorno sono salito a visitare la Badia di Montecassino,
e rimati ammirato soprattutto della ricchissima biblio-

teca. Anche di però il terremoto ha fatto qualche
gravo danno nella chiesa e nel monastero. Ma
l'impressione terribile del disastro l'ebbi poi per
correndo la linea Roccasecca - Lora - Avezzano. Ogni
descrizione che ella può aver letto sui giornali non riesce
a fare l'orribile e profonda impressione che si ha sul
posto. Ad Avezzano poi, dove per fortuna non ho
potuto fermarmi che pochi minuti, il disastro è
superiore a qualsiasi immaginazione e si capisce co-
me, ad onta dell'ora relativamente non mattiniera
e quindi con buona parte della popolazione già
alzata, abbiano potuto esser sepolte 10.000 persone;
il 90% circa. Non c'è più una sola casa intatta, non
solo, ma non ci sono più strade, poiché le case su-
nono ridotte in frantumi e le riempirono fin sopra
il piano terreno! E sugli alberi presso la stazione
ho visto una grande quantità di Viseum, che è
considerato come un porta-fortuna!

Adesso, tanto per non cambiare indirizzo al

tristissimo anno che stiamo attraversando, c'è qui
la piena del Tevere: la 5^a di quest'inverno è più grave
di tutte, tanto che parecchie strade periferiche sono
già allagate da due giorni. È seguita a piovere!
Dove andremo a finire?

Continuano le seccature per il famoso concorso
di Trevi e l'altro giorno mi son deciso ad andare
al Ministero dell' Istruzione, dove però devo ritornare
per avere gli schiarimenti richiesti.

Ho visto oggi il prof. Voglino, che sta benone; ieri il
buon Antoniazzi di Padova e l'altro giorno andando
a Lora il prof. Campbell che può proprio dire d'averla
scampata bella col suo trasferimento a Cortina.

Mi ricordi a tutti e si abbia i saluti anche del
prof. Cuboni e di Peyronel ed un bacio affettuoso del
suo obl. affes.

B. Traversa